

INTERVENTO DELLA VICE PRESIDENTE TERESA DI FRESCO DURANTE I LAVORI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DI SICILIA

CALTANISSETTA 31/03/2016

Care colleghe, cari colleghi,

permettetemi innanzi tutto di ringraziare il presidente Riccardo Arena e i colleghi del Consiglio che mi hanno concesso l'opportunità di parlare in questa occasione.

Non starò qui oggi a discutere di differenze tra pubblicisti e professionisti. Ne sentiamo dissertare tanto e troppo spesso. Da pubblicista in seno a questo consiglio non ho sentito sottolineare differenze se non dal punto di vista, ahinoi, economico. Ma questo è un problema che riguarda tutta la categoria, anche i professionisti.

Non vedo, non ho visto accanimenti nei confronti di noi pubblicisti ma soltanto nei miei confronti e se qualcuno pensa che ciò sia accaduto all'interno del consiglio, si sbaglia.

Tre anni di consiliatura – e per me è già la seconda esperienza – mi hanno vista in prima linea e sola, quasi sempre, a portare avanti problematiche che toccano noi pubblicisti in modo particolare: Carta di Firenze, Equo compenso, licenziamenti, ecc...Vi chiederete: Ma non abbiamo eletto tre consiglieri? Provate a immaginare perché mi sono trovata sola.

Credo di avere sempre risposto ad ogni domanda mi sia stata posta, con precisione, impegno e – permettetemi dirlo – con competenza. Se qualche volta non l'ho fatto me ne scuso e spero di essere ancora in tempo per provvedere.

I colleghi professionisti del Consiglio non hanno mai messo in secondo piano o in difficoltà me e tanto meno i colleghi iscritti nel mio stesso elenco, anzi, a volte, sarà per la mia età e per la mia esperienza, sono stata sempre al loro fianco nel trattare problemi che definisco volutamente della categoria e non dei professionisti, perché tali sono, senza distinzione di elenchi.

Sarebbe, così come la sto raccontando, il paradiso delle collaborazioni, ma non è esattamente così: c'è qualcuno che sin dal giorno della mia elezione a questo mandato, ha creduto opportuno denigrarmi in varie occasioni, attribuirmi sentimenti ben lontani dal mio essere e ogni qualvolta ritenesse di dovere attaccarmi perché non condivido posizioni a mio avviso tutt'altro che oneste. Ha trovato in vari momenti e soprattutto su facebook – loro preferito mezzo di comunicazione (ma parliamo di giornalisti?) nascostodietro un anonimato - poi non così tanto anonimo – il terreno preferito di aggressione nei confronti del Consiglio tutto e soprattutto nei miei!

Per tutte, cito un post del 24 gennaio pubblicato su facebook che così recita: “ *L'ordine dei giornalisti di Sicilia pubblica sul suo sito ISTITUZIONALE, con toni trionfanti e in grande evidenza, la notizia di una condanna IN PRIMO GRADO del direttore del periodico di (omissis) imputato di estorsione nei confronti di una collaboratrice del suo giornale. Secondo l'accusa il giornalista avrebbe costretto una giovane aspirante pubblicista a pagarsi le retribuzioni e la ritenuta di acconto per ottenere l'iscrizione all'Ordine. La notizia è “condita” da una foto che ritrae tre personaggi siculordinistici in una posa emblematica per indicare e avvisare chiaramente chi sono i protagonisti del “grande fatto” descritto: al centro della foto la più raggiante appare proprio la vicepresidente Teresa Di Fresco, che resterà nella storia per essere stata l'unico vicepresidente pubblicista protagonista di una crociata contro i Pubblicisti siciliani con una non comune cancellazione di iscritti a seguito di revisioni”* .

Forse chi ha scritto questo post non sa (o meglio finge)che un intero consiglio prende decisioni di questa natura, non la sottoscritta che, in teoria, non è l'unico pubblicista in seno al consiglio. Ma dei colleghi non si parla mai! Inoltre, non è stare dalla parte degli aspiranti pubblicisti difendere i loro interessi? Non è forse vero che tanti aspiranti sono ingannati per l'interesse di editori e, peggio, di direttori responsabili compiacenti?

Pensate che strano: sono giornalisti pubblicisti a gestire questo sito! Non ci sono parole!

Capisco che colpire gli interessi di pochi possa disturbare la categoria – perché tale sembra essere – dei consiglieri, in particolare nazionali, che definiremmo “a vita”, tuttavia preferiamo con animo

sportivo, non parlare di loro, ma ricordare alcuni interventi che hanno inciso a favore di noi pubblicitari perché i consensi e le approvazioni di questi colleghi ci fanno pensare di essere sulla strada giusta e ci gratificano continuamente.

Forse non è cosa giusta dare 24 ore su 24 la propria disponibilità per qualsiasi domanda, necessità, informazione, cosa che faccio da quando sono stata eletta in questo Consiglio e tengo a precisare che il tutto si svolge nella più assoluta gratuità per me e per tutti i consiglieri regionali. La passione per la professione, il senso del dovere e la responsabilità nei confronti dei colleghi mi sostengono in questo faticoso se pur gratificante incarico.

Non ho sottoscritto un documento presentato prima che passasse all'approvazione della Camera perché non condividevo e continuo a non condividere alcuni contenuti – vedi il numero dei rappresentanti pubblicitari al Consiglio nazionale - e mi assumo la responsabilità, poiché con i vostri voti sono stata eletta a rappresentarvi in consiglio, delle mie azioni che mirano, come è mio costume, a fare gli interessi di noi pubblicitari senza per questo creare contrapposizioni coi professionisti solo con lo scopo di instaurare una guerra inutile quanto dannosa che, se ci vedesse più spesso alleati e non nemici, porterebbe maggiori e migliori frutti.

Noto sempre con maggiore piacere che il numero dei pubblicitari agli incontri formativi è crescente e questo mi fa ben sperare in una maggiore coscienza professionale e in una voglia di aggiornamento continuo che sempre più ci potrà innalzare a livelli sempre più professionali così da non soffrire di complessi di inferiorità – nel caso qualcuno ne soffre tanto da mettersi e metterci in contrapposizione ai professionisti - nei confronti dei colleghi che comunque non hanno l'opportunità di svolgere altra professione.

Scusate se questo mio intervento è potuto apparire soltanto come uno sfogo ma ritengo che l'Assemblea degli iscritti, tutti, sia il luogo più adatto a chiarire alcuni “punti di vista” piuttosto che una piazza affollata di facinorosi internauti che non aspettano altro che essere provocati e provocare a loro volta senza avere mai il coraggio di “metterci la faccia”, cosa che io preferisco sempre fare, a torto o a ragione. Grazie.

Buon lavoro.